

H. — SOCIETÀ GEOGRAFICA DI PARIGI.

La necessità di pubblicare prontamente i lavori nostri e di non oltrepassare di molto i limiti prefissi al Bollettino, c'impedì prima d'ora di dar posto alla rassegna dei lavori compiuti dalle Società consorelle. Ora che ciò è possibile, riprendiamo la nostra rivista al punto dove la lasciammo nel fascicolo di gennaio p. p., incominciando dalla Società parigina.

Nella seduta del 9 gennaio 1878 è annunziato che il Ministero della pubblica istruzione accorda, come negli anni precedenti, anche per il 1878 la sovvenzione di lire 1000; e che nel mese di agosto prossimo si riunirà in Parigi un Congresso geologico, secondo la deliberazione presa in occasione della Esposizione di Filadelfia. Questo si aprirà il 19 agosto, e promette di essere numeroso e molto importante. Il signor Daubrée dice che tenuto conto degli intimi legami esistenti fra la geografia e la geologia è da sperare che molti membri della Società geografica prenderanno parte al Congresso. — Il signor Brau de Saint-Pol annuncia che tre nuovi membri della Società di Coloni Esploratori, i signori Lucien Rocher, dott. Wulf e Fauchaux, antico compagno di Largeau, sono partiti per Sumatra. Ringrazia il Ministero della pubblica istruzione che con una sovvenzione di 6000 lire ha aiutato le ricerche e gli studi della Società dei Coloni-Esploratori. — Il sig. Desirè Charnay rende conto di una sua ascensione sul Popocatepetl. Egli è salito sul cono del vulcano, che misura un'altezza di 5049 metri, ed è disceso nell'interno del cratere. — Il sig. Leon Rousset fa una comunicazione sul suo viaggio al bacino superiore del fiume giallo, parlando in termini generali delle sue osservazioni sulla costituzione geologica, sui costumi degli abitanti e sull'agricoltura del paese. Lo scritto in cui il signor L. Rousset svolge quest'argomento fu pubblicato poi nel Bollettino sociale.

Nella seduta del 23 gennaio si riferisce intorno al proposito di alcuni Americani di fondare una colonia polare. A capo dell'impresa trovasi il capitano Howgate, sorretto dai consigli e incoraggiamenti di illustri esploratori polari, come John Rae e Giulio Payer. A preparare tale fondazione fu già inviata una spedizione preliminare, comandata dal capitano Tyson e questa si fermò a svernare nel golfo di Cumberland. Lo scopo di questa stazione è quello stesso di cui è cenno nella proposta fatta dal Weyprecht fino dallo scorso anno (1). Si tratta di raccogliere le ~~serie~~ ^{serie} compiute delle varie specie di osservazioni meteorologiche. In luogo dell'anemometro, il capitano Howgate diede ordine che si dovessero far innalzare piccoli palloni-piloti e raccogliere esatte indicazioni sul loro corso. Il signor di Fonvielle osserva, che questi palloni, costruiti scientificamente, potranno essere portati a distanze immense e scendere talvolta anche in paesi civili, e sarebbero perciò un succedaneo utilissimo all'antico uso praticato dai marinai, d'affidare bottiglie vuote ai flutti dell'Oceano. — Il signor Raffray, spedito dal Ministero della pubblica istruzione per ragione di studio alla costa settentrionale della Nuova Guinea, si è stabilito a Dorey, nella baja del Geel-

winck, donde visitò le tribù degli Arfak e costeggiando la spiaggia settentrionale per circa 100 chilometri, rettificò la posizione della foce del Prafi, visitò qualche tribù di Papua e le isole Mafor, Sowek, Kovido e Misori, abitate da isolani turbolenti, sospettosi e viventi in vere stazioni lacustri. Egli distingue gli abitanti della parte N.-E. della Nuova Guinea in quattro famiglie diverse, cioè: i Mafor, gli Arfak, gli abitanti delle isole Biaḱ ed i Karù, antropofagi questi ultimi dimoranti lungo la costa nord nelle montagne, molto diversi dai Papua per la forma tondeggiante della testa e del volto e per la struttura più tarchiata della persona. Egli riportò alcune collezioni zoologiche, osservazioni meteorologiche e vocabolarî dei dialetti di Mafor e d'Amberbaki.

Nella seduta del 6 febbraio fu data parte della nuova esplorazione compiuta attraverso l'istmo di Panama dai signori Wyse e Reclus fra Chepo e S. Blas (1), città le quali determinano il punto di minima distanza fra i due mari. Questa linea del resto era già stata esplorata più o meno perfettamente dal Kelley nel 1864, dallo stesso Wyse nel 1868 e dal Selfridge nel 1870-71. — Il sig. Mouchez descrive un istrumento di sua invenzione per l'osservazione delle altezze meridiane. — Dopo alcuni cenni del sig. Persquier sull'Afganistan, il sig. Ujfalvy espone un quadro vivissimo del suo ultimo viaggio nel Ferghanah e nel Kulgia, dov'egli ebbe ad assistere alle devastazioni della provincia ed al macello di Cinesi compiutovi dai Musulmani.

Nella seduta del 20 febbraio il signor L. De Puydt ricorda uno studio pubblicato a Lione, in cui si contesta la novità delle scoperte fatte nell'altipiano centrale africano percorso e descritto da Speke, da Grant, da Baker, da Livingstone ed infine da Stanley. In un globo conservato nella biblioteca di Lione e costruito dai padri Gregoire lionese e Riccioli di Ferrara nell'anno 1701, i grandi fiumi africani e specialmente il Congo sono delineati in un modo molto simile a quello accertato dalle ultime spedizioni. Il signor Cortambert fa notare che le medesime osservazioni potrebbero farsi per carte molto anteriori al secolo XVIII. Fin dal secolo XV le carte fanno del Congo un fiume che esce da un gran lago e va da questo in linea retta fino all'Atlantico. Così lo disegnarono Giovanni della Casa (1500) Mercatore (1569), Forlani (1562), Sanuto (1588), Homdius (1607). Inoltre il signor Cortambert ricorda che nella Biblioteca nazionale di Parigi si conserva un curiosissimo globo di rame dorato, che non porta data, ma deve molto probabilmente appartenere al 1530. Su questo globo il Congo non ha corso rettilineo come nelle carte del XVI e XVII secolo, ma si dirige dapprima a nord e poi descrive una curva la quale oltrepassa l'equatore, ed infine con una direzione ovest-sud-ovest si versa nell'Atlantico, combinando quasi appunto coi dati dello Stanley. Il signor Vivien de Saint-Martin aggiunge come anche nei tempi più remoti si avessero cognizioni relativamente precise sull'idrografia dell'Africa, citando ad esempio le carte di Tolomeo ove sono indicati i tre grandi laghi equatoriali e le relazioni dei missionarî Portoghesi. Il presidente conchiude osservando che tali fatti non diminuiscono il merito delle più esatte indagini moderne. — Si proclamano

(1) V. la carta pubblicata nel nostro Bollettino del gennaio-febbraio 1877, pag. 82.

poscia i nomi dei premiati per l'anno 1878. Una grande medaglia d'oro è aggiudicata allo Stanley per la sua traversata dell'Africa. Un'altra è decretata al signor Vivien de Saint Martin per i suoi importanti e numerosi lavori geografici. Il premio Logerot è accordato al dott. Harmand per cinque anni di viaggi da lui fatti nell'Indo-Cina. La consegna dei premi non avrà luogo, come al solito, nell'assemblea generale di aprile, ma in una del mese di giugno o luglio. — Il signor Levasseur espone le modificazioni fatte nella circoscrizione amministrativa della Francia, a cominciare dal Consolato, indicando i concetti secondo i quali si procedette nelle varie mutazioni. — Il dottor Montano tratta dell'igiene degli Europei nei climi tropicali. Esamina le malattie dei navigatori antichi e moderni e le cause cui vanno attribuite, dimostrando l'attitudine che i Francesi hanno di reggere ai climi delle regioni tropicali. — Il signor Maunoir presenta il primo volume della 2^a serie dell'*Année Géographique* da lui compilato in unione al signor H. Duveyrier, ricordando che il signor Vivien de Saint-Martin rinunciò per altri più gravi lavori a questa pubblicazione, ch'egli aveva creata e seguita per quattordici anni. — È poi annunciata la morte dell'Illustre Montgomerie colonnello degli ingegneri reali nelle Indie, notandosi la parte attiva ch'egli prese ai lavori del Congresso Internazionale geografico del 1875, e più ancora la sua benemerita per avere istruiti alcuni Punditi Indi nell'uso degli strumenti d'osservazione; cosa che loro permise di compiere utilissime esplorazioni nelle parti ignote del Tibet.

Nel 6 marzo 1878 dopo parecchie comunicazioni e una discussione sul taglio dell'istmo di Panama, è annunciata la fondazione d'una nuova stazione di missionari cattolici sulla costa del Zanzibar in un luogo sano a circa 180 chilom. nell'interno. — Il signor R. Cortambert espone alcune notizie intorno alla spedizione italiana nello Scioa, dopo di che il signor Pinart parla dell'isola di Pasqua e delle sue statue megalitiche, reliquie di una popolazione potente ora scomparsa. Il poco che si conosceva di quest'isola e la scarsa collezione etnografica che se n'era riportata sulla fregata « Flora » che l'aveva toccata nel 1872, acquista un aumento importantissimo per il gran numero di oggetti recati ora dal Pinart. Sopra tutto sono importanti i crani antichi e forse contemporanei ai monumenti megalitici, per i quali è provata la presenza in quell'isola di schiatte melanesie, forse mescolate alle polinesie, come è il caso, fra le altre, delle isole Hawaii. Con ciò non si confermerebbero le relazioni supposte dal Brosard e da altri tra quell'isola e la razza peruviana.

Nella seduta del 20 marzo è data parte di una lettera inviata dal capitano Boitard, comandante del « Gabon » sulla spedizione di Savorgnan di Brazzà. Questo viaggiatore continuava le sue esplorazioni sull'Ogoué e doveva ricevere le medicine e i viveri inviatigli di fresco dal capitano. — Dopo alcune notizie e osservazioni sugli studi per il taglio dell'istmo di Panama, sono letti alcuni ragguagli del signor Broyon, mercante svizzero stabilito tra il Zanzibar e il Tanganika. Egli sposò una figlia del Sultano d'Uniamuesi, si adopera per facilitare i viaggi degli esploratori inviati dalla Associazione internazionale africana e fa notare le difficoltà sorte per quella impresa dalla mortalità delle bestie da soma. — Il P. Petitot fa conoscere le peripezie incontrate nel suo viaggio da S. Bonifacio a Fort Good-Hope e

nel bacino dell'Atabaska-Makenzie nell'America settentrionale. La temperatura *media* dell'inverno a Fort Good-Hope fu da lui trovata di -52° C., certamente la più bassa temperatura media finora conosciuta. — Il signor Levasseur tratta la distribuzione delle popolazioni sulla terra. Esaminata la cifra complessiva della popolazione totale secondo i varî autori, egli considera le leggi della densità etnografica per chilometro quadrato ne' loro rapporti col clima, col suolo e le condizioni sociali. Le *influenze attrattive* producono la densità, laddove il freddo e le montagne sono *influenze ripulsive*. Secondo queste leggi si formarono i tre grandi gruppi di popolazione, i Cinesi, gl'Indi e gli Europei.

Nella seduta del 3 aprile il principe Alessandro Torlonia domanda il permesso di far coniare 24 copie della medaglia di bronzo a lui aggiudicata dal Congresso geografico del 1875 per la sua impresa del prosciugamento del Fucino. — Il sig. Le Bealle presenta alla Società un orologio astronomico da lui inventato, destinato a facilitare le osservazioni sommarie e l'insegnamento della cosmografia. Il Direttore dell'istruzione primaria della Senna ne domandò due esemplari per le scuole normali primarie di Parigi. — Il signor P. Cave, che navigò intorno alla Nuova Caledonia, ricorda tutti i punti di costa, secondo i varî vantaggi ch'essi offrono alla colonizzazione e le principali indicazioni geografiche di quell'isola. — Tra le opere presentate è specialmente notato il secondo volume della *Géographie historique et administrative de la Gaule romaine* del Desjardins; in cui trattasi delle regioni sud-est della Gallia all'arrivo di Cesare e dell'ordinamento delle provincie, illustrandosi poi colla nota erudizione e buona critica di questo chiaro scrittore la geografia delle campagne di Cesare.

Nella seduta del 17 aprile il signor Dutreuil de Rhins, ex capitano al servizio del re di Annam, parlò della costa di quel regno, descrivendo le bellezze del porto di Turane, detto dagli Annamiti Kuang-Nam, della provincia di Hué, incolta per oltre la metà della sua estensione, ma molto ricca di prodotti forestali e minerali. — Poscia il dottor Crevaux, incaricato dal Ministero dell'istruzione di Francia d'una esplorazione nella Guiana francese, rende conto del suo viaggio. Egli doveva giungere fino alla catena del Tumuc-Humac, ma oltrepassò d'altrettanto la lunghezza dell'itinerario assegnatogli, ritornando per il versante meridionale di quelle montagne. Egli percorse un cammino di 2200 chilom. dei quali quasi la metà erano affatto inesplorati, malgrado i molti tentativi fatti da tre secoli per riconoscerli. Dopo un mese dalla partenza, i due missionarî che l'accompagnavano dovettero abbandonarlo e tornare, usciti a gran pena da un assalto di febbre pernicioso. Attraversata fra mortali pericoli la catena del Tumuc-Humac e guadagnato l'alto corso dell'Yary, affluente di destra del fiume delle Amazzoni, il dottor Crevaux discese questo fiume in una fragile barchetta, restandogli, di tutta la sua gente, la scorta di due soli uomini.

Nella seduta del 15 maggio, dopo una relazione sulla visita fatta alla Società geografica italiana da S. M. Umberto I. per l'esposizione delle collezioni che il signor Martini recò dallo Scioa, il signor Hebert tenne un discorso sull'importanza di una ferrovia attraverso il Sempione per i commerci tra l'Italia, la Svizzera e la Francia. Le osservazioni dell'oratore e quelle aggiunte dal signor di Lesseps, dimostrano che questa

nuova via permetterebbe alla Francia di lottare vittoriosamente colla Germania, la quale si sforza di assicurarsi il transito della via alle Indie col traforo del San Gottardo. Si fa osservare che per compiere questo importante lavoro basterebbero 102 milioni di lire, cioè per l'appunto la stessa somma della quale s'ingannarono gl'ingegneri tedeschi nel computo del costo per la linea del San Gottardo. — Il signor Gravier parlò a lungo intorno ai selvaggi del Brasile, dei quali nota i buoni sentimenti verso i Francesi.

Nella seduta del 5 giugno sono lette le lettere di Savorgnan di Brazzà che pubblicammo nel nostro fascicolo di luglio. Dopo una comunicazione del signor Duveyrier sulla setta Maomettana degli Ibâdhiti sparsa nell'Arabia meridionale e nella Berberia, è presentato alla radunanza il signor Guido Cora di Torino. Per invito del presidente il signor Cora parla delle esplorazioni nell'Africa centrale e specialmente del lago Alberto; prendendo a dimostrare un'ipotesi da lui emessa pubblicamente *fino dalla metà dell'aprile* ed illustrata con la carta da lui pubblicata nel vol. iv, fasc. x del *Cosmos*. Paragonando le discordi indicazioni di Gessi, Stanley, Mason, ecc., colle condizioni generali oro-idrografiche dell'Africa centrale, il Cora avea asserito fin d'allora ch'era d'uopo ammettere, al sud del lago Alberto, l'esistenza d'un altro lago distinto, al quale apparterebbe il *Golfo Beatrice* di Stanley, ed il quale potrebbe essere congiunto idrograficamente col fiume Livingstone. Ora questo concetto è confermato splendidamente per la prima parte dalla recentissima opera dello Stanley: *Trough the Dark Continent* e resta ancora probabilissimo per la seconda. Lo Stanley stesso, che altre volte aveva indicato il suo golfo Beatrice come appartenente al lago Alberto, ne fa ora un lago separato, ch'egli chiama Lago Beatrice, e dà con ciò alla ingegnosa ipotesi del Cora la più compiuta conferma di fatto. Tanto questa dimostrazione, quanto le notizie esposte dal Cora intorno alle parecchie esplorazioni italiane in quelle regioni sono accolte dall'adunanza con ammirazione ed applauso. — Il P. Durand illustra la geografia fisica e storica del Kashmir e del Tibet.

Nella seduta del 19 giugno è parola dei Congressi geografici da tenersi a Parigi nell'occasione della Mostra universale. L'uno è indetto dalla Società di *Geografia commerciale* di Parigi e si dirige a tutte le Società consorelle anche di altre nazioni (1); l'altro è iniziato dalla *Società geografica di Bordeaux* e si propone la riunione dei rappresentanti delle Società geografiche francesi. Queste riunioni, osserva il sig. De Quatrefages, sono una cosa interamente diversa dal *terzo Congresso internazionale delle scienze geografiche*, per il quale non fu ancor scelta la sede, e che però in nessun caso potrà raccogliersi a Parigi. — Il signor Duveyrier espone un riassunto della spedizione italiana nell'Africa equatoriale, secondo i dati che egli annuncia d'aver ricevuti dal segretario della Società geografica italiana, aggiungendo alcune indicazioni sulle due spedizioni egiziane nell'Etiopia e nell'Africa orientale mussulmana. — Il viaggiatore russo Woeikoff descrive un viaggio da lui fatto nel Giappone. Il Governo di quel paese permette le

(1) Fuori della Francia non esistono che due Associazioni di geografia commerciale, e queste tutte due in Italia, cioè la *Sesione commerciale della Società geografica italiana*, sezione ordinata con propri statuti dal principio dell'anno corrente, e il *Circolo geografico commerciale lombardo* ancora in via di costituzione.

esplorazioni ed i viaggi di studio e di diletto, ma non acconsente il passo ai negozianti e ai missionarî. Il sig. Woeikoff, che potè quindi viaggiare con tutta sicurezza, e raccolse moltissime osservazioni d'ogni genere, tra le quali 400 altezze barometriche, espone molte importanti notizie sulle condizioni economiche e sociali di quel regno, rilevando le gravi conseguenze prodotte sui valori giapponesi di varia specie dall'introduzione delle macchine e delle merci europee.

La seduta straordinaria del 27 giugno, convocata per la distribuzione dei premî, fu oltremodo solenne. Era presente lo Stanley, invitato a ricevere la gran medaglia d'oro decretatagli dalla Società di Parigi. Dopo brevi parole del presidente De la Roncière de Noury, il sig. Stanley legge in inglese una breve relazione del suo viaggio, ripetuta tosto in francese dal sig. Mau noir, segretario generale della Società di Parigi. Un'altra gran medaglia d'oro è consegnata al sig. Vivien de Saint-Martin per l'insieme de' suoi lavori geografici pubblicati dall'anno 1826 al 1877; e la medaglia d'oro del premio Logerot al dott. Harmand, luogotenente di marina, come premio delle sue lunghe e importanti esplorazioni nella Cocincina.

Nella seduta del 3 luglio il sig. Duveyrier, annunciando il compimento del viaggio del sig. Masqueray nel mezzogiorno dell'Algeria, aggiunse altre importanti indicazioni sulla setta Maomettana degli Ibâdliti. — È riferito poscia sugli studî fatti dalla Russia per la costruzione di una ferrovia attraverso il Turkestan tra Oremburgo e Tashkend. La linea proposta sarà assai più breve di quanto credevasi dapprincipio, perchè certe colline da attraversarsi non sono altrimenti costituite di sabbia mobile, come era stato asserito, e permetteranno quindi un tracciamento più vicino al rettilineo.

Nella seduta del 17 luglio è annunciata la morte di A. di Varnhagen, illustratore della storia geografica del Brasile. — Sulla storia del Brasile francese nel secolo xvi di P. Gaffarel, è letta una erudita relazione del signor Gravier; il quale tra le altre cose osserva che la spedizione dell'italiano Verrazzano, ammessa per vera dal Gaffarel, è stata recentemente messa in dubbio dal Murphy.
